

INTEMEVLION



INTERMEVION

cultura e territorio

n. 3 (1997)

INTEMELION

n. 3 (1997)

cultura e territorio

Quaderno di studi dell'Accademia di cultura intemeliana

Direttore scientifico: Giuseppe Palmero

Direttore responsabile: Renzo Villa

Comitato di redazione

Paki Cudemo

Sandro Littardi

Patrizia Scarsi Tonet

Fiorenzo Toso

Segreteria di redazione: Beatrice Palmero

Editing: Fausto Amalberti

Comitato scientifico

Mario Ascheri (Università di Siena)

Laura Balletto (Università di Genova)

Francesco Biamonti (Scrittore)

Daniela Gandolfi (Istituto Internazionale di Studi Liguri)

Christiane Eluère (Direction de Musées de France L.R.M.F. - Paris)

Werner Forner (Università di Siegen - Germania)

Silvano Rodi (ispettore onorario del Ministero dei Beni Culturali)

Direzione e redazione:

Via Ville 30 – 18039 Ventimiglia (IM); tel. & fax (0184)356294

Stampato con un contributo parziale del Comune di Ventimiglia

Attilio Giuseppe Boano

«Ligures» e «Liguria»: considerazioni onomastiche

Le fonti

La pubblicazione del volume *Fontes Ligurum et Liguriæ Antiquæ*¹ (d'ora innanzi *Fontes*) ci pone davanti a una molteplicità di dati che sollecitano un'interpretazione. Tutti i passi della letteratura antica contenenti un riferimento ai Liguri o alla Liguria fino all'VIII secolo d.C. costituiscono infatti un *corpus* di testimonianze scritte, per le quali occorre distinguere innanzitutto il mito dalla realtà, sottoponendo a un vaglio critico tutti i documenti pervenuti e valendosi pure delle scienze ausiliarie della storia, nella considerazione parallela dei pochi ma significativi monumenti rimasti.

Le notizie sui Liguri che i Greci e i Romani ci hanno tramandato sono certamente lacunose e talvolta apparentemente contraddittorie. Per ricostruire un quadro il più possibile coerente e unitario è necessario integrare le informazioni mancanti sulla base di quelle poche che ci sono pervenute. Allo stesso modo un restauratore con le poche tessere rimaste ricomporrebbe un mosaico di cui non conosce il disegno². Diversamente, una collazione di notizie frammentarie non consentirebbe di farci un'idea dei Liguri e della Liguria nell'antichità. Trattandosi però di testimonianze scritte, la ricostruzione assume particolare rigore se condotta secondo una riflessione linguistica, segnatamente onomastica.

¹ *Fontes Ligurum et Liguriæ antiquæ*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s. XVI (1976).

² Per questo si avverte che le deduzioni contenute nel presente saggio, quando non siano comprovate da testimonianze dirette, hanno lo stesso valore epistemologico di un indizio nella ricerca della verità di un fatto.

Polionimia dell'etnonimo

Consideriamo innanzitutto il nome del popolo dei Liguri, così come esso appare citato nelle *Fontes*. Esso presenta un interessante caso di polionimia.

Gli etnonimi greci: Λίβυες, Λιβυστηνοί, Λιβυστίνοι, Λίγυρες, Λιγούριοι, Λιγούροι, Λίγυες, Λίγυρες †Λιγυρίσκοι, Λιγυστανοί, Λιγυστίνοι, Λιγυστίοι; e quelli latini: *Libies*, *Libiastini*, *Ligistini*, *Liguræ*, *Ligures*, *Ligustini*, *Ligyres*, *Ligyres*, *Ligyrii*, *Ligystini*, *Lybyes*, *Lybyestini*, *Lygires*, *Lygurii*³, presentano evidenti differenze sul piano del significante, pur avendo uno stesso significato in riferimento a un identico popolo, i Liguri – nell'accezione storiografica comune che pure li definisce più in termini negativi che positivi, più per quello che non erano che per quello che erano⁴. Ma gli Antichi erano molto precisi nell'identificare un popolo con un nome, in corrispondenza di un *ethnos* avente determinati caratteri e una sua tradizione linguistica e culturale⁵. Per questo si devono risolvere subito sul piano onomastico due questioni che sembrano contraddire l'assunto.

³ In molti casi si tratta di calchi o di traslitterazioni. Così p. es. il gr. Λίγυες è ricalcato in lt. *Ligures* a sua volta traslitterato in gr. Λίγυρες. Peraltro gli etnonimi lt. *Lybyes* o *Libies*, *Ligyres*, *Ligyres* o *Lygires* sembrano dipendere rispettivamente da un modello gr. Λίβυες, Λίγυες, Λίγυρες; gli etnonimi gr. Λιβυστηνοί, Λιβυστίνοι, sono resi in lt. *Libiastini*, o *Lybyestini*; Λιγυστίνοι è reso in lt. *Ligystini*, *Ligustini* o *Ligistini*; Λιγούριοι e Λιγούροι, corrispondono morfologicamente al lt. *Ligyrii* e *Lygurii*. Tutto ciò in rapporto a diversi criteri di traslitterazione o adattamento, influenzati anche dall'evoluzione del valore fonetico della lettera epsilon e dalla sua percezione da parte del parlante latino. Il gr. Λιγυστανοί e pure Λιγυστίοι non hanno corrispondenze latine; così il lt. *Ligure* non ha corrispondenze greche. †Λιγυρίσκοι è voce corrotta.

⁴ I Liguri non erano Iberi né Celti. Eppure furono in così stretti rapporti con questi due popoli che la storiografia degli ultimi due secoli ha tentato più volte di ridurli all'una o all'altra stirpe. Sull'argomento, cfr. C. RANDACCIO, *Dell'idioma e della letteratura genovese*, Roma 1894, pp. 1-3, 5, 7-11.

⁵ Cfr. POLIBIO, 11.19.4, a proposito dei mercenari nell'esercito di Annibale, tra cui i Liguri stessi, distintamente citati tra Iberi e Celti.

Λίγυες e Λίβυες

In primo luogo, la somiglianza dei significanti greci Λίγυες e Λίβυες ingenerò certo la confusione del riferimento ai Liguri e ai Libici.

Così, per il verso esiodeo: « Αἰθίοπας τε Λίγυς τε ἰδὲ Σκύθας ἵππημολγούς »⁶, che significa: « Etiopi, Liguri e Sciti allevatori di cavalli », è attestata anche la lezione Λίβυς al posto di Λίγυς, supportata da un ritrovamento papiraceo⁷. Eppure, nonostante il parere contrario degli studiosi che la accettano con varie motivazioni, ragioni semantiche inducono a ritenere che il poeta qui intenda precisamente i Liguri come popolazione occidentale, e non i Libici, nell'indicazione simbolica di tre punti cardinali: Sud, Ovest, Est, per mezzo dei nomi di tre popoli: Etiopi, Liguri, Sciti. Non ci si spiegherebbe altrimenti l'accostamento di due popoli dell'Africa, gli Etiopi e i Libici, entrambi meridionali rispetto ai Greci, accanto agli Sciti che, a Oriente, erano stanziati in una zona compresa tra il Danubio e il Don. Il testo è purtroppo mutilo e pertanto è impossibile giungere a conclusioni definitive basate su una piena comprensione del suo senso. Non si deve però trascurare l'argomento della coerenza verbale, se a distanza di pochi versi si trovano menzionati il fiume Eridano e l'ambra che la letteratura antica riferisce concordemente ai Liguri⁸.

E inoltre, a proposito di un passo in cui Licofrone parla chiaramente della Libia, Stefano di Bisanzio⁹ indica la lezione corretta Λιβυστικὰς πλάκας, laddove lo scoliasta confondeva le pianure libiche della Sirte con le pianure liguri¹⁰.

⁶ ESiodo, fr. 55 (Rzach³) = STRABONE 7.3.7.

⁷ Cfr. *Pap. Oxy.*, 1358, fr. 2 cl. 1, riga 15 (Grenfell - Hunt) = ESiodo, *Fragm. sel.*, 150.15 (Merkelbach - West); ma la lezione Λίβυς non è seguita nelle edizioni critiche dell'opera di Strabone che riporta lo stesso verso. Sull'argomento, si veda anche l'opinione espressa da Eleonora Salomone, in *Fontes*, p. 81 nota 1.

⁸ Cfr. *Pap. Oxy.*, 1358, fr. 2 cl. 1, righe 23-24 (Grenfell - Hunt) = ESiodo, *Fragm. sel.*, 150.23-24 (Merkelbach - West).

⁹ Cfr. STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. Λίβυς.

¹⁰ Cfr. *Schol. vet. ad Lycophron. Alexandram* 648.

La confusione tra Liguri e Libici passa dall'antichità al medioevo in alcune redazioni del *Liber Generationis*¹¹ e in altri testi¹² che con un criterio etnogenico collocano i Liguri tra i popoli discendenti da Iafet, collegando così le più antiche tradizioni classiche con la Sacra Scrittura¹³.

Gli storici antichi, peraltro, distinguevano chiaramente i Libici dai Liguri, come si evince dall'enumerazione delle etnie di origine dei soldati dell'esercito punico¹⁴. In particolare, a proposito delle truppe inviate dai Cartaginesi in Sicilia nel 263 a.C., apprendiamo da Diodoro Siculo¹⁵ che un conto erano i Λίβυες, cioè i Libici, arruolati con una leva militare, un altro conto i Λίγυες, cioè i Liguri, reclutati come mercenari.

Λίγυες: Liguri o Ligi

In secondo luogo, la coincidenza dello stesso significante greco Λίγυες, usato con due significati diversi per designare sia i Liguri sia i Ligi, popolazione caucasica, ingenerò la confusione tra questi due popoli, per cui la città di Κύττια, approdo dell'argonauta Giasone, fu detta libica, cioè ligure¹⁶. Ma si vedano i frammenti in cui, intendendo probabilmente i Ligi, si dice che i Liguri – chiamati Λιγυστίνοι o Λιβυστίνοι – confinano con i Colchi¹⁷ nonché il passo in cui Erodoto elenca i Λίγυες tra i popoli ai quali appartenevano le milizie che Serse portò in Grecia nel 490 a.C.¹⁸.

¹¹ Cfr. *Liber gener.*, p. 12, in *Chronica minora*, I (Frick); e *Liber gener.*, 82, in *MGH, Auct. Antiq.*, IX, *Consularia Italica* (Mommsen).

¹² Cfr. EPIFANIO DI CIPRO, *Ancoratus* 113, e FREDEGARIO (pseudo), *Chron.* 1.5, in *MGH, Scrip. rer. Merov.*, II (Krusch).

¹³ Cfr. le annotazioni di Gianfranco Gaggero in *Fontes*, pp. 206-207 nota 444.

¹⁴ Cfr. POLIBIO, 1.67.7, 3.33.16, 11.19.4.

¹⁵ Cfr. DIODORO SICULO, 16.73.3.

¹⁶ Cfr. LICOFRONE, *Alexandra*, 1312; STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. Κύττια. Per quanto riguarda la confusione della denominazione dei Liguri e dei Libici, cfr. supra.

¹⁷ *Schol. vetera ad Lycophron. Alexandram* 1312; DIOFANTO, fr. 3 (Jakoby) = STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. Λιβυστίνοι.

¹⁸ Cfr. ERODOTO, 7.72.1-2.

Se ci si chiede però il motivo dell'omonimia dei Liguri e dei Ligi – nell'antichità classica solo la tradizione storiografica recenziere distingueva i significanti dei due etnonimi – la questione pare più complessa. Escludendo l'eventualità che i Greci abbiano trasposto in Occidente il nome di un popolo di origine anatolica¹⁹, potrebbe trattarsi per così dire del relitto onomastico di una antichissima unità di popoli stanziati in un territorio molto ampio – dai Pirenei al Caucaso – che, in seguito alle invasioni dei popoli indoeuropei, sarebbero rimasti in aree isolate²⁰.

In tal caso, i Liguri e i Ligi nella preistoria sarebbero stati la stessa popolazione. Ciò troverebbe un interessante riscontro nelle affinità riscontrate dai linguisti tra la lingua basca e alcune lingue del Caucaso²¹, ammettendo però che i Liguri parlassero una lingua simile a quella degli Iberi e che questa sia continuata appunto nel basco²². Come si vede, l'ipotesi si appoggia su una rete di presupposizioni non supportata dalle notizie troppo scarse e sparse che noi possediamo sulla lingua pre-indoeuropea eventualmente parlata dagli antichi Liguri e sulle sue varietà²³.

¹⁹ Cfr. N. LAMBOGLIA, *Prata Ligurie*, in « Rivista di Studi Liguri », 25 (1959), pp. 8-10.

²⁰ Cfr. G. DEVOTO, *Il linguaggio d'Italia*, Milano 1974, p. 35, a proposito del concetto di "paleoeuropeo".

²¹ Cfr. L. MICHELENA, *L'euskaro-caucasien*, in *Le langage*, Paris 1968, pp. 1414-1437: 1427-1430; ecc.

²² Sull'argomento, cfr. J. DE HOZ, *Areas lingüísticas y lenguas vehiculares en el extremo Mediterráneo occidental*, in *L'Italia e il Mediterraneo antico*. Atti del Convegno della Società Italiana di Glottologia (Fisciano - Amalfi - Raito, 4-5-6 novembre 1993), a cura di A. LANDI, II, Pisa 1995, p. 31.

²³ E «ligure» è piuttosto un concetto storico-linguistico che una vera e propria lingua storica documentata in testi», secondo D. SILVESTRI, *La teoria del substrato. Metodi e miraggi*, II, Napoli 1979, pp. 237-238. D'altra parte, le poche informazioni lessicali tramandate dalle *Fontes* si correlano difficilmente con le testimonianze epigrafiche trovate sulle Alpi Lepontine, segnatamente nell'area circostante il Lago di Lugano, che costituiscono un esempio del cosiddetto leponzio-ligure, una lingua epigrafica in cui sono ben presenti elementi di sicura origine indoeuropea – cfr. M. G. TIBILETTI BRUNO, *Ligure, leponzio e gallico*, in *Lingue e dialetti dell'Italia antica*, a cura di A. L. PROSDOCIMI, Roma 1978, pp. 129-208; e la bibliografia contenuta in *Lingue e dialetti dell'Italia antica. Aggiornamento e indici*, a cura di A. MARINETTI, Padova 1982, pp. 9-17.

Per confronto, si noti soltanto che, per quanto riguarda i modi di vita, le usanze barbare di uccidere i genitori vecchi quando non erano più utili nonché quella di tagliarsi una piccola parte dell'orecchio per la morte di un parente in proporzione all'affetto provato, secondo una delle *Fontes*, sarebbero state comuni ai Liguri e ai Tauri della Crimea²⁴ – può darsi che ciò dipenda ancora dalla confusione tra i Liguri e i Ligi. Certo si presenta qui un'altra interessante coincidenza onomastica tra il nome della tribù cisalpina dei Taurini²⁵ – gli Antichi li consideravano generalmente liguri, mentre i Moderni li ritengono piuttosto celti²⁶ – e i Tauri della Crimea. Ma anche qui si deve avvertire che la radice mediterranea **taura*, comunque pre-indouropaica, è attestata nell'onomastica di tutto il continente europeo nel significato di “tumulo”²⁷.

Infine un aneddoto linguistico e geografico insieme. I Greci, come ricorda Ovidio²⁸, per antifrasi chiamarono il Mar Nero Πόντος Εὐξεινος “Ponto Eusino”, letteralmente Mare Ospitale, si dice a causa del carattere selvaggio delle popolazioni rivierasche²⁹, cambiandone così la precedente denominazione di Πόντος Ἰαξεινος³⁰, cioè Mare

²⁴ Cfr. *Paradox. Vatic. Rhodii* 65, in *Rerum naturalium scrip. Graeci minores*, I (Keller), che attribuisce ai Liguri quanto NICOLA DI DAMASCO, fr. 119 (Jakoby), riferisce invece ai Tauri della Crimea, come precisa Gianfranco Gaggero in *Fontes*, p. 110 nota 90. Questa usanza deve essere confrontata con i feroci costumi dei Cantabri descritti da STRABONE, 3.3.7-8 e 3.4.16-17, e da SILIO ITALICO, *Punica*, 3.326-331. E ciò nell'ambito delle concordanze culturali tra i Liguri, appunto, e questo popolo anticamente stanziato nella parte settentrionale della Penisola Iberica.

²⁵ Detti anche Taurisci, Terisci o Tauri, per cui cfr. STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. Ταυρίσκοι; e inoltre, R. OLIVIERI, *Gli etnici liguri delle fonti classiche*, in « Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano », s. III, 11-16 (1993), p. 52. Per il rapporto etnonomastico intercorrente tra *Taurini*, *Taurisci* e *Montani*, cfr. G. PETRACCO SICARDI, *Liguri e Celti nell'Italia Settentrionale*, in *I Celti d'Italia*, a cura di E. CAMPANILE, Pisa 1981, pp. 86-90.

²⁶ Cfr. A. PAULY - G. WISSOWA, *Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, s. II, VIII, Stuttgart 1932, s.v. *Taurini*.

²⁷ Cfr. G. DEVOTO, *Il linguaggio...* cit., p. 33.

²⁸ OVIDIO, *Tristia*, 4.4.56, scrive: « Dictus ab antiquis Axenus ille fuit ».

²⁹ Dette οἱ Ἰαξεινοὶ in BIONE DI SMIRNE, fr. 9.4 (Legrand) = fr. 12.4 (Gow) = STOBEO, *Floril.*, 63.28 (4.20.28 Wachsmuth - Hense).

³⁰ L'antica denominazione è conservata in EURIPIDE, *Iph. Taur.*, 218-219.

Inospitale, o semplicemente Ἰνσπιταῖος³¹, cioè l'Inospitale. Può avere ciò qualche attinenza con il carattere delle genti liguri? In realtà, il talassonimo greco trascriveva originariamente l'iranico *aχshaêna* "nero" o "blu cupo"³².

Ligures

Non sappiamo come gli antichi Liguri chiamassero se stessi – a parte la testimonianza di Plutarco³³ sulla battaglia dei *Campi Rausii* del 102 a.C., quando i Liguri che militavano nell'esercito di Caio Mario, riconobbero, nel grido di guerra dei nemici, il nome degli Ambroni³⁴ che era il soprannome dei loro padri³⁵.

D'altro canto è verosimile ritenere che tutte le varianti onomastiche con cui i Greci e i Romani designavano i Liguri risalgano a una matrice comune. Nell'impossibilità di esaminare ciascuna di esse in rapporto a un'accurata critica filologica delle sue occorrenze, in questa sede ci limiteremo ad alcune osservazioni etimologiche di fondo.

Allo stato attuale delle conoscenze, non vi sono elementi decisivi riguardo all'origine del nome dei Liguri. Il greco Λίγυες, per cui si postula una forma più antica *Λίγυσες³⁶, è alla base del latino *Li-*

³¹ Cfr. PINDARO, *Py.*, 4.203.

³² Cfr. É. BOISACQ, *Le nom de la mer Noire en grec ancien*, in « Revue belge de Philologie et d'Histoire » 3 (1924), pp. 315-317.

³³ Cfr. PLUTARCO, *Mar.*, 19.3-10.

³⁴ L'origine degli Ambroni è controversa. Secondo Gianfranco Gaggero, *Fontes*, p. 195 nota 405, abitavano probabilmente nella parte occidentale della Gallia Narbonese, per cui si veda il nome degli *Umbranici* in PLINIO, *Nat. hist.*, 3.4.37. Ma potrebbe trattarsi di un popolo dell'Europa settentrionale, affine ai Teutoni, cui sono associati da PLUTARCO, *Mar.*, 15.5. P. KRETSCHMER, *Die Herkunft der Umber*, in « Glotta », 21 (1933), pp. 114-117: 116, pone la loro sede originaria nell'isola di Amrum, sulla costa occidentale dello Schleswig.

³⁵ Le parole di PLUTARCO, *Mar.* 19.3.5 (Ziegler), pur se isolate, sono inequivocabili: « ὅς ἦκουσαν βοώντων καὶ συνήκαν, ἀντεφώνουν καὶ αὐτοὶ τὴν πάτριον ἐπίκλησιν αὐτῶν εἶναι· σφᾶς γὰρ αὐτοὺς οὕτως κατὰ γένος ὀνομάζουσι Λίγυες ». Il problema è piuttosto se si riferiscano a tutte o solo ad alcune popolazioni liguri, cioè quelle cui appartenevano i mercenari romani reclutati al di qua delle Alpi.

³⁶ Ma P. KRETSCHMER, *Die Inschriften von Ornavasso und die ligurische Sprache*, in « Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung », 38 (1905), p. 121 nota 2, osserva che l'etnonimo sarebbe arrivato in greco in un tempo di gran lunga posteriore al fenomeno della caduta della sibilante intervocalica.

gures < **Liguses*³⁷. Dall'etnonimo, come da tutti i nomi dei popoli, fu tratto anche l'antroponimo, Λίγυος, per motivare la denominazione del Λιγυστικὸς πόντος³⁸ che tuttavia, secondo l'uso antico, deriva dal coronimo³⁹.

Più in generale, per quanto riguarda le varie spiegazioni del nome dei Liguri proposte in passato, si devono escludere quelle paretimologie che pretendevano che esso derivasse dalla denominazione di qualche pianta come il levistico⁴⁰; o dall'abbondanza stessa dell'ambra che i Liguri commerciavano⁴¹, giacché semmai potrebbe essere vero l'inverso. E così la bizzarra spiegazione di Paolo Diacono che dal latino *Liguria* risaliva a *legumen*⁴², in un'epoca in cui, tra l'altro, per *Liguria* si intendeva la Gallia Transpadana – una terra che, a differenza delle sedi dei Liguri sulle Alpi e lungo le due Riviere, aride e sassose⁴³, poteva disporre di risorse agricole così abbondanti che Cassiodoro, con esempio ardito di creatività linguistica, non esitò a ribaltare il celebre detto virgiliano sul ligure avvezzo al disagio⁴⁴ in «assueti iam bono Ligur»⁴⁵.

³⁷ Il riconoscimento del rotacismo nel lt. *Ligures* tolse ogni fondamento alla derivazione dell'etnonimo dal basco *li* o *ili* “popolazione” e *gor* “altura”, da cui *ligor* o *i-ligor* “montanaro”. Cfr. C. RANDACCIO, *Dell'idioma...* cit., p. 3.

³⁸ Cfr. *Schol. ad Dyonis. Orbis descrip.* 76.

³⁹ E infatti, in rapporto alla localizzazione geografica dei Liguri, gli antichiografi per Λιγυστικὸς πόντος intendevano quella parte del Mare Mediterraneo che bagna le coste dell'Europa dai Pirenei fino alla Tirrenia. Tale uso del talassonimo perdurò anche quando il coronimo rifletteva una diversa distribuzione etnica in un altro contesto politico. Cfr. AGATEMERO, *Geogr. inform.* 3.9; AMPELIO, *Liber mem.* 7.2; e in particolare STRABONE, 2.4.3, 2.5.19, 2.5.28; DIONIGI PERIEGETA, *Orbis descrip.*, 76-80; ecc.

⁴⁰ In greco, per la confusione tra i significanti Λίβυες e Λίγυες, si ebbe λιβυστικὸν e λιγυστικὸν; da cui il lt. *ligusticum*. Cfr. PLINIO, *Nat. hist.*, 19.8.165, e ISIDORO, *Etymol.*, 17.11.5.

⁴¹ In gr. λιγγύριον. Cfr. STRABONE, 4.6.2.

⁴² Cfr. PAOLO DIACONO, *Hist. Lang.*, 2.15, e ID., *De terminatione provinc. Italiae*, 3.

⁴³ Cfr. POSIDONIO, fr. 118 (Jakoby) = DIODORO SICULO, 5.39.1-2.

⁴⁴ Cfr. VIRGILIO, *Georg.*, 2.167-169: 168.

⁴⁵ Cfr. CASSIODORO, *Var.*, 12.28.2.

Si deve invece considerare attentamente l'osservazione linguistica di Platone che istituisce espressamente un rapporto tra il nome greco dei Liguri, Λίγυες, e l'aggettivo λιγύς "canoro"⁴⁶, eppure non afferma espressamente che Λίγυες deriva da λιγύς. Il passo, di non facile interpretazione, riporta in alternativa due spiegazioni possibili a proposito del soprannome delle Muse dette λίγειαί "canore" o per una loro qualità, appunto; o dal nome stesso dei Liguri. Da quest'ultima ipotesi si potrebbe anche desumere che sia l'aggettivo λιγύς "canoro" a derivare dall'etnonimo Λίγυες e non viceversa, come di solito si intende. In realtà l'etimologia di λιγύς è oscura⁴⁷. Ma, a prescindere da ogni altra considerazione, la coincidenza delle radici dei significanti Λίγυες e λιγύς rilevata dal filosofo greco ha uno straordinario valore culturale, per il fatto che corrisponde, sul piano del significato, a una antichissima tradizione che attribuisce ai Liguri il carattere della musicalità⁴⁸, emblematicamente riassunto nella figura del loro re Cicno⁴⁹, di cui i mitografi hanno tramandato la vicenda insieme con quella di Fetonte⁵⁰.

⁴⁶ Cfr. PLATONE, *Phaedr.* 237 a.

⁴⁷ Cfr. H. FRISK, *Griechisches Etymologisches Wörterbuch*, I, Heidelberg 1973, pp. 121-122; e P. CHANTRAINE, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, III, Paris 1974, pp. 639-640, che ritiene si tratti di una voce espressiva. A. WALDE - J. POKORNY, *Vergleichendes Wörterbuch der indogermanischen Sprachen*, II, Berlin und Leipzig 1927, p. 399, riporta il gr. λιγύς alla radice i.e. *leig-/loig- "saltellare, fremere, far fremere", segnalando però la problematicità della derivazione. Diversamente, A. J. VAN WINDEKENS, *Zur Herkunft und Erklärung von gr. λιγύς, λιγυρός usw.*, in « Glotta » 35 (1956), pp. 208-213: 211-213, mette λιγύς in rapporto con λιγαίνειν, "correre", ipotizzando una voce "pelasgica", corradicale del lt. *levis*, e dalla presunta indoeuropeità della parola deduce automaticamente quella di Λίγυες e *Ligures*, senza considerare le vicende storiche del popolo così denominato.

⁴⁸ Al punto che, secondo *Schol. ad Plat. Phaedr.* 237 a, avrebbe combattuto solo una parte dell'esercito, mentre l'altra cantava. Cfr. M. C. TEDESCO, *Liguri o Ambrones?*, in « Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere », 113 (1979), pp. 345-347: 346, che intende λιγύς "stridulo" come base etimologica dell'etnonimo, in riferimento all'uso dei Liguri di combattere ritmando un grido di guerra.

⁴⁹ Cfr. PAUSANIA, 1.30.3; SERVIO, *ad Æn.*, 10.189; e inoltre E. SALOMONE GAGGERO, "Cicno", in *Enciclopedia Virgiliana*, I, Roma 1984, p. 779.

⁵⁰ Cfr. ESIODO, fr. 199 (Rzach³) = IGINO, *Fab.* 154, con la variante contenuta in *Schol. Strozz. German. Arat.* p. 174 (Breysig); LATTANZIO PLACIDIO, *Narrat. fab. Ovid. Met. II fab.* 4; OVIDIO, *Met.* 2.369-372.

Senza tener conto del greco Λίγυες, ricollegando direttamente il latino *Ligures* con il verbo *ligur(r)ire* “essere avidi” – in riferimento a un popolo che praticò la pirateria prima del commercio⁵¹ – si risalirebbe alla radice indoeuropea **leigʰ* “leccare”; mancherebbero però le condizioni fonetiche per postulare il rotacismo di una originaria sibilante intervocalica⁵².

Si prospetta invece una spiegazione etimologica non indoeuropea con la radice mediterranea **liga* “fango, melma”⁵³, supponendo che il nome dei Liguri fosse propriamente quello della tribù con cui i Greci vennero in contatto – presso Narbona già nel VII sec. a.C.⁵⁴; o alle foci del Rodano⁵⁵, dove i Focesi nel 600/599 a.C. fondarono Μασσαλία, l’attuale Marsiglia. Tale denominazione in seguito sarebbe stata estesa genericamente a tutte le tribù della stessa stirpe, di cui peraltro le *Fontes* hanno tramandato anche l’etnonimo specifico. Non si deve tuttavia escludere, in linea di principio, che il nome dei Liguri derivi dal nome del fiume Ligure⁵⁶ – un imprecisabile fiume spagnolo, o più probabilmente l’antico *Liger*, l’attuale Loira⁵⁷. Con la stessa radice mediterranea **liga* “fango, melma” si potrebbe spiegare così l’origine dell’idronimo, come quella del nome del lago Ligure, posto da Avieno nella Penisola Iberica in relazione al corso del fiume Tar-

⁵¹ Cfr. *Schol. Bernensia ad Verg. Georg.* 2.168; PLUTARCO, *Mar.*, 15.5; ecc.

⁵² Cfr. la congettura di R. S. CONWAY, *Camb. Anc. Hist.*, IV, pp. 433 ss., in J. WHATMOUGH, *The Præ-Italic Dialects of Italy*, II, London 1933, p. 147 nota 2.

⁵³ Cfr. G. ALESSIO, *Il nome dei Liguri*, in «Rivista di Studi Liguri», 13 (1947), pp. 113-119 : 117-118.

⁵⁴ Cfr. N. LAMBOGLIA, *Prata...* cit. pp. 5-22: 11-12. Ma la concordanza toponomastica dei *Prata Liguriae*, oggi Livière (o la Liviéra), vicino a Narbona, dimostrerebbe piuttosto la ligusticità degli Elisichi, secondo J. WHATMOUGH, *Κελτικά*, in ID., *The ancient dialects of ancient Gaul*, Cambridge (Mass.) 1970, p. 37.

⁵⁵ Cfr. G. ALESSIO, *Il nome...* cit., p. 119. In effetti PLINIO, *Nat. hist.*, 3.4.35, descrivendo la costa a levante di Marsiglia, tramanda il nome dei Ligauni, il cui territorio insieme con quello degli Ossibì si trovava tra il fiume *Argentæus*, oggi Argens, a Ovest e la città di *Antipolis*, oggi Antibes, a Est. Sia la terminazione dell’etnonimo *Ligauni*, sia la sua collocazione, fanno ritenere che si tratti di una popolazione ligure, nonostante ciò non sia detto espressamente dalla fonte.

⁵⁶ Cfr. ARTEMIDORO DI EFESO, fr. 3 (Stiehle) = MARCIANO ERACLIDE, *Artemid. geograph. epit.*, fr. 1 (Müller) = STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. Λίγυρες.

⁵⁷ Cfr. G. GAGGERO, *Fontes*, p. 95 nota 54.

tesso, poi chiamato *Bætis*, l'attuale Guadalquivir che sfocia nella zona acquitrinosa delle Marismas⁵⁸ – ma forse identificabile nella Gallia Narbonese nell'antica palude chiamata *Taurus*⁵⁹, oggi Étang de Thau, su cui si affacciava Ἰγάθη, oggi Agde⁶⁰.

Tutto ciò acuisce gli interrogativi sull'origine di un popolo che le *Fontes* collocano in diverse parti del mondo antico, spesso lontane o contrapposte tra loro, riportando notizie della cui credibilità non possiamo dubitare del tutto per la prossimità degli autori al *descriptum*, certo maggiore della nostra.

Liguria

La formazione del coronimo – nelle *Fontes*: Λιγουρία, Λιγυρία, Λιγυστική, Λιγυστινή, *Liguria*, *Ligurgia*, *Liguria*, *Ligustis* – pare secondaria rispetto all'etnonimo, ottenendosi dall'aggettivo corrispondente – nelle *Fontes*: Λιβυστικός, Λιβυστίος, Λίγυς, Λιγυστιάς, Λιγυστικός, Λιγυστίς, *Ligur*, *Liguricus*, *Ligurinus*, *Ligus*, *Liguscus*, *Ligusticus*. Così per esempio, il greco Λιγυστική deriva verosimilmente da un'espressione tipo ε Λιγυστική γῆ “la terra ligure”, per ellissi dell'elemento semanticamente determinato e conservazione di quello determinante. Λιγουρία e Λιγυρία sono traslitterazioni del latino *Liguria* < **Ligusia* indicante i luoghi abitati dai Liguri, per mezzo del suffisso *-ia*, dal neutro plurale di *Ligur* < **Ligus*. Pertanto il referente geografico del nome Liguria dipende innanzitutto dagli spostamenti dei Liguri nel corso dei secoli.

Le varie localizzazioni di questo popolo costituiscono allora un'altra questione alla quale non si può rispondere con una assurda *reductio ad unum* o con l'accoglimento esclusivo di una sola di esse – bensì tentando di superare ogni contraddizione o incongruenza, attraverso la lettura critica delle *Fontes*. Di qui la ricostruzione del disegno del mosaico di cui si diceva metaforicamente in apertura – una vicenda certamente complessa nella preistoria e nella storia del I e del II mil-

⁵⁸ Cfr. AVIENO, *Ora marit.*, 195-198.

⁵⁹ *Ibidem*, 611-612.

⁶⁰ Cfr. FILONE DI BIBLO, fr. 19 (Jakoby), e l'opinione di Gianfranco Gaggero in *Fontes*, p. 191 nota 397.

lennio a.C. – argomento dell'intraprendenza di una stirpe che, occidentale dal punto di vista dei Greci, dovette abitare in origine le terre dell'Europa settentrionale⁶¹ – come mostrano alcuni riferimenti storici e coincidenze culturali – per spostarsi poi più a Sud lungo la via dell'ambra, in un'area molto ampia che va dalla Penisola Iberica alla zona compresa tra i Pirenei, le foci del Rodano e le Alpi, fino alla Penisola Italica, alla Corsica e alla Sicilia. In epoca storica, per effetto delle guerre puniche lo stanziamento dei Liguri si restringe al territorio compreso tra le foci del Rodano e dell'Arno, e in seguito – a parte le tribù degli Ossibî e dei Decati – al di qua delle Alpi, tra le montagne e il mare, in quella regione d'Italia che dopo vicende storico-politiche millenarie ha tuttora il nome Liguria.

Come si vede, si tratta di un'area vastissima che corrisponde a gran parte dell'Europa occidentale – ciò che ha suscitato non poche perplessità tra gli studiosi. Si deve però sottolineare che i Liguri non la abitarono tutta nello stesso momento. La ricerca delle loro tracce – linguistiche o archeologiche – dovrà perciò tenere conto, negli stessi luoghi, della stratificazione di lingue e culture diverse nel tempo.

Ma procediamo con ordine.

Localizzazione dei Liguri nell'Europa Settentrionale

Il fatto che i Liguri in età preistorica avessero avuto altre sedi, più a Nord di quelle occupate in età storica, risulta non solo da alcune fonti storico-letterarie⁶² o dal mito stesso di Cicno trasformato in cigno⁶³, ma anche dal commercio dell'ambra, materiale anticamente diffuso alle foci dei fiumi che sfociano nel Mar Baltico, nonché dai suoi usi e costumi⁶⁴.

⁶¹ È l'ipotesi di A. BERTHÉLOT, *Les Ligures*, in «Revue archéologique», 2 (1933), pp. 72-120 e 245-303.

⁶² Cfr. AVIENO, *Ora marit.*, 129-145; e inoltre ΤΕΟΠΟΜΠΟ, fr. 203 a (Jakoby) = STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. Ἰλυτικοῦροι, e ΤΕΟΠΟΜΠΟ, fr. 203 b (Jakoby) = STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. Ἀρβαξανοί.

⁶³ Piume di cigno ornano gli elmi indossati dai guerrieri liguri al seguito di Cuvone, nella descrizione di VIRGILIO, *Æn.*, 10.185-188.

⁶⁴ Per esempio il fatto che gli antichi Liguri si cibassero di latte e carne delle loro greggi e bevessero una bevanda di orzo. Cfr. STRABONE, 4.6.2.

Diamo quindi uno sguardo al mondo nordico, per quello che sappiamo della sua più remota antichità. Oggi, quando si parla di mondo nordico, si pensa ai Vichinghi o quanto meno ai Germani – alla cui stirpe i Vichinghi appunto appartenevano come Germani settentrionali⁶⁵ – senza riflettere che tali popoli non furono i primi abitanti di quelle terre che noi siamo soliti associare immediatamente alla loro immagine. Qui, particolare, già a partire dal 3000 a.C., si affiancò dapprima alla cultura dei popoli cacciatori primitivi e si affermò poi una diversa cultura contadina, in cui alcuni hanno creduto di riconoscere strutture matriarcali⁶⁶. Ciò concorda con l'ipotesi di un insediamento preistorico dei Liguri nell'Europa Settentrionale⁶⁷.

In tal caso, gli stessi miti nordici che narrano la guerra dei Vani – divinità probabilmente pre-indoeuropee – contro gli Asi – gli dèi supremi⁶⁸ verosimilmente introdotti dagli invasori indoeuropei che a partire dal 2000 a.C. instaurarono una società di tipo patriarcale – indicando la zona del delta del Don come la regione d'origine della stirpe dei Vani⁶⁹, riporterebbero una notizia estremamente interessante ai fini della spiegazione dell'omonimia dei Liguri con i Ligi del Caucaso, di cui sarebbe così possibile postulare una comune provenienza⁷⁰. Si noti poi che tra le divinità di origine vanica accolte in seguito tra gli

⁶⁵ Per l'esatto referente dell'etnonimo, cfr. G. CHIESA ISNARDI, *I miti nordici*, Milano 1991, p. 13.

⁶⁶ Cfr. F. R. SCHRÖDER, *Germanentum und Alteuropa*, in « Germanisch-Romanisch Monatsschrift », 22 (1934), pp. 157-212.

⁶⁷ Gli Antichi riportano più di una testimonianza sulla forza e il carattere straordinario della donna ligure. Cfr. ARISTOTELE (pseudo), *De mir. ausc.* 89-92 (837 b); POSIDONIO, fr. 58 a (Jakoby) = STRABONE, 3.4.17; DIODORO SICULO, 4.20.2-3; POSIDONIO, fr. 118 (Jakoby) = DIODORO SICULO, 5.39.2 e 6; ELIANO, *Nat. anim.*, 7.12. Si tratta di una particolare forma di matriarcato che, secondo C. JULLIAN, *Histoire de la Gaule*, IV, Paris 1914, p. 129 nota 3, e 178, comportava certamente la pratica della *cowvade*, che peraltro lo stesso STRABONE, 3.4.17 e DIODORO SICULO, 5.14.2, descrivono per i Cantabri e per i Corsi rispettivamente.

⁶⁸ Cfr. G. CHIESA ISNARDI, *I miti...* cit., p. 28 e 39 nota 10.

⁶⁹ Cfr. SNORRI STURULSON, *Ynglinga saga*, in ID., *Heimskringla* (Jónsson), I, Oslo 1966 = 1911, 1-2, che chiama appunto *Tanavísl* o *Vanakvísl* il delta del Don.

⁷⁰ L'origine stessa del nome dei Liguri, allora, sarebbe indipendente dalle vicende storiche per cui i Greci, all'epoca della prima colonizzazione in Occidente, entrarono in contatto con questo popolo.

Asi vi è *Njördr*, dio della ricchezza e dell'opulenza, il cui nome pare etimologicamente ricollegabile a quello di *Nerthus*, la Terra-madre, per la quale, secondo la testimonianza di Tacito⁷¹, nell'Europa settentrionale⁷² vi era un culto da parte di alcune tribù germaniche.

E non è forse un caso che un «carro solare» risalente alla prima età del bronzo, intorno al 1500 a.C., sia stato ritrovato a Trundholm, nell'isola Sjælland, in Danimarca, proprio in quell'area da cui provenivano i Cimbri e i Teutoni. Insieme con questi ultimi ai *Campi Rausii* nel 102 a.C. combattevano gli Ambroni nel cui grido di guerra i mercenari liguri avevano riconosciuto la loro più antica denominazione.

Localizzazione dei Liguri nella Penisola Iberica

Eratostene, enumerando in senso antiorario le tre penisole mediterranee che si protendono da Nord verso Sud, chiama la prima Peloponneso, la seconda Italica, la terza Ligustica⁷³. Se questo non è un errore, tale denominazione si riferisce allo stanziamento dei Liguri nella Penisola Iberica⁷⁴ che trova peraltro riscontri di carattere storiografico – come la migrazione dei Sicani, Iberi cacciati dai Liguri in Sicilia, riportata sia da Tucidide⁷⁵ sia da Dionigi⁷⁶ e confermata da dati di carattere linguistico e archeologico⁷⁷ – e geografico, quali il fiume e il lago Ligure che Avieno, come abbiamo visto, poneva in relazione al fiume Tartesso, poi chiamato *Bætis*, l'attuale Guadalquivir, e pure la città di *Λιγυστίνη* che si trovava nei pressi⁷⁸.

⁷¹ Cfr. TACITO, *Germ.* 40.

⁷² Nello Schleswig-Holstein e forse anche nello Jutland, secondo G. CHIESA ISNARDI, *I miti...* cit., p. 27.

⁷³ Cfr. ERATOSTENE, fr. 3 B 97 (Berger) = STRABONE, 2.1.40.

⁷⁴ Cfr. SCILACE DI CARIANDA (pseudo), *Periplus* 3; AVIENO, *Ora marit.*, 195-198, 611-614.

⁷⁵ Cfr. TUCIDIDE, 6.2.2.

⁷⁶ Cfr. DIONIGI, 1.22.2.

⁷⁷ Cfr. R. AMBROSINI, *Lingue nella Sicilia pregreca*, in *Tre millenni di storia linguistica della Sicilia*. Atti del Convegno della Società Italiana di Glottologia (Palermo, 25-27 marzo 1983), a cura di A. MORESCHINI QUATTORDIO, Pisa 1984, pp. 17-18, 22-24.

⁷⁸ Cfr. STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. *Λιγυστίνη*.

Notizie leggendarie? La presenza dei Liguri nella Penisola Iberica avrebbe dovuto lasciare qualche traccia da intravedersi sul piano culturale. A questo proposito, si confrontino la somiglianza di Genova con Cadice, più volte segnalata dai viaggiatori, e quello stesso gusto per la grandiosità che, nel barocco, accomuna tante testimonianze artistiche della Spagna e della Liguria attuale.

Per tornare ai costumi antichi, sappiamo che l'antica *Pollentia*, oggi Pollenzo presso Bra, in provincia di Cuneo, produceva le qualità della lana nera e di quella scura, le stesse fornite da Cordova nella *Bætica*⁷⁹.

Localizzazione dei Liguri nella Gallia meridionale

Secondo il *Periplo* dello pseudo Scilace di Carianda⁸⁰, dopo gli Iberi, Liguri e Iberi vivevano mescolati fino al Rodano, di qui fino ad Ἰαντιον⁸¹ i Liguri. Più precisamente, Avieno in *Ora maritima* delimita gli insediamenti degli Iberi e quelli dei Liguri con il fiume *Oranus*, oggi Hérault, in corrispondenza dell'*arx Setiena*, da identificarsi probabilmente con l'attuale Sète⁸².

I Greci, come si è detto, vennero direttamente in contatto con le tribù liguri che vivevano nella zona in occasione della fondazione di Marsiglia⁸³. In rapporto a questo fatto storico essi elaborarono, o forse rielaborarono il mito di Eracle che combatte contro i Liguri – cui allude lo stesso Eschilo nel *Prometeo liberato*⁸⁴. E così, in relazione alla decima fatica sostenuta dall'eroe – sia che i Liguri volessero impedirgli il passaggio, quando tornava dall'estremo Occidente; sia impadronirsi dalle vacche da lui sottratte a Gerione, secondo le due va-

⁷⁹ Cfr. COLUMELLA, *De re r.*, 7.2.4; PLINIO, *Nat. hist.* 8.48.191.

⁸⁰ Cfr. SCILACE DI CARIANDA (pseudo), *Periplus*, 3.

⁸¹ Gli studiosi non concordano sull'identificazione di questa località: Anzo di Framura in Liguria, secondo N. LAMBOGLIA, *Il limite dell'espansione etrusca nel territorio dei Liguri*, in « Studi Etruschi », 10 (1936), pp. 37-52; o la stessa Anzio in Lazio.

⁸² Cfr. AVIENO, *Ora marit.*, 611-614 e 628-630.

⁸³ Cfr. GIUSTINO, 43.3.4, 43.3.8-13, 43.4.3-10.

⁸⁴ Cfr. ESCHILO, fr. 199 (Nauck²) = STRABONE, 4.1.7; IGINO, *Poet. astr.*, 2.6; DIONIGI, 1.41.3.

rianti con cui è stato tramandato – si narra che Zeus aiutò l'eroe rimasto senza dardi mandandogli dal cielo una nube di sassi tondeggianti⁸⁵. Trovava così una spiegazione la presenza delle pietre che caratterizzavano il paesaggio dei *Campi Lapidarii*, oggi Plaine de la Crau⁸⁶, lanciate, secondo un'altra tradizione, contro i Giganti che pretendevano di salire al cielo⁸⁷. Il passaggio dell'eroe attraverso le Alpi, peraltro, lasciava il nome alle Alpi Graie⁸⁸, cioè greche; mentre il suo percorso lungo la costa tracciava la cosiddetta *Via Heraclea*, mettendo in comunicazione la Penisola Italica con la Penisola Iberica fino a *Gades*, oggi Cadice⁸⁹.

Ma, più che l'espansione di Marsiglia⁹⁰, fu l'invasione celtica a rompere definitivamente la continuità dell'insediamento ligure sulla costa di quella che sarebbe diventata appunto la Gallia meridionale⁹¹ – ciò che avrebbe trovato poi la sua definitiva sanzione nel 121 a. C., con l'istituzione della provincia romana della Gallia Narbonese, la provincia per antonomasia, da cui il nome stesso della Provenza. La conquista romana di questa zona era cominciata probabilmente già

⁸⁵ Cfr. APOLLODORO (pseudo), *Biblioth.*, 2.109; *Schol. in Aratum vetera* 69; *Schol. ad Dionys. Orbis descrip.* 76.

⁸⁶ SOLINO, 2.6; MARZIANO CAPELLA, 6.642.

⁸⁷ Canta F. MISTRAL, *Mirèio*, 8.172-178 (Bayle): « La Crau antico, ounte, di rèire / Se li raconte soun de crèire, / Souto un deluge counfoundèire / Li Gigant auturous fuguèron aclapa. / Li testoulas! em' uno escalo, / Em' un esfors de sis espalo / Cresien de cabussa l'Ounnipoutènt!... ».

⁸⁸ Di qui il nome delle Alpi Graie, cioè Greche. Cfr. DIODORO SICULO, 4.19.4; PLINIO, *Nat. hist.*, 3.17.123; AMMIANO MARCELLINO, 15.10.9.

⁸⁹ Cfr. DIODORO SICULO, 4.22.2; ARISTOTELE (pseudo), *De mir. ausc.* 85 (837a). Per una interpretazione della *Via Heraclea* come antichissima via del bestiame, cfr. D. PLACIDO, *Le vie di Ercole nell'estremo Occidente*, in *Ercole in Occidente*, a cura di A. MASTROCINQUE, Trento 1993, pp. 73-80: 79-80.

⁹⁰ Ricordiamo la fondazione delle sue colonie: Νίκαια, oggi Nizza – forse a ricordo della vittoria stessa dell'eroe che avrebbe pure consacrato il Λιμὴν ἱερός Ἡρακλέους, oggi Monaco, nonché la rocca ove aveva sede il santuario di ἱερός Ἡρακλῆς Μόνουκος, cfr. AMMIANO MARCELLINO, 15.10.9 – Ἀντίπολις, oggi Antibes; Ὀλβία, oggi Hyères; Ταυρόεις, oggi Six-Fours. Sull'argomento, cfr. M. BATS, *I Greci in Gallia e in Corsica*, in *I Greci in Occidente*, a cura di G. PUGLIESE CARRATELLI, Milano 1996, p. 580.

⁹¹ SCIMNO (pseudo), *Orbis descrip.* 201-203, parla di « παραθαλάττιοι Λίγυες », presupponendo così l'esistenza di tribù liguri montane.

durante le guerre puniche⁹², con le difficili operazioni militari contro i Liguri volte ad assicurare il passaggio sulle strade costiere che conducevano alla Penisola Iberica, ma certo proseguì per le ripetute richieste di aiuto dei Marsigliesi⁹³, fino alla vittoria del proconsole Gaio Sestio Calvino che nel 123 a.C. distrusse i Salluvî⁹⁴ e l'anno seguente fondò la città di *Aquæ Sextiæ*, oggi Aix-en-Provence, nel loro territorio⁹⁵.

Tutto questo, oltre alla sottomissione delle popolazioni liguri che abitavano a Ovest delle Alpi e che dovevano essere in parte già commiste con popolazioni celtiche⁹⁶, comportò, con la nuova denominazione di quelle terre che precedentemente erano dette liguri⁹⁷, lo spostamento del referente geografico della Liguria a Est delle Alpi, in Italia.

⁹² La Liguria non ebbe alcuna colonizzazione cartaginese, come erroneamente si era creduto in passato, ma sicuramente rapporti commerciali e militari con i Punici. Da ERODOTO, 7.165 sappiamo che, all'epoca della battaglia di Imera nel 480 a.C., Liguri ed Elisichi – popolazione ligure stanziata attorno a Narbona, per cui cfr. ECATEO, fr. 57 (Jakoby) = STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. Ἑλισυκοί – erano stati inviati in Sicilia. Truppe mercenarie liguri erano arruolate nell'esercito di Annibale.

⁹³ Cfr. POLIBIO, 33.8.1-3 e 9.1-4, 33.9.7-8 e 10.1-11, 33.10.12-14, 33.11.1-2; LIVIO, *Per.*, 47.

⁹⁴ I Salluvî, secondo STRABONE, 4.6.3, erano detti liguri dagli scrittori greci più antichi, celtoliguri da quelli più recenti – ma PLINIO, *Nat. hist.*, 3.5.47, li dirà ancora liguri insieme con i Deciani e gli Ossibi. Più in generale, per quanto riguarda la fusione di Celti e Liguri in Gallia, al di là delle Alpi, si veda la testimonianza di PLUTARCO, *Æm. Paul.*, 6.1-7 – dove tra l'altro si accenna anche alla fusione tra Liguri e Iberi della costa. Liguri e Celti, come osserva STRABONE, 2.5.28, pur essendo di stirpe diversa, vivevano nello stesso modo. Per la fusione dei Celti con gli Iberi, cfr. DIODORO SICULO, 5.3.1.

⁹⁵ Cfr. STRABONE, 4.1.5, 4.6.3; LIVIO, *Per.*, 61; VELLEIO PATERCOLO, 1.15.4.

⁹⁶ Cfr. M. LOUIS, *Le premier Age du Fer et les Ligures dans le Languedoc Méditerranéen*, in « Rivista di Studi Liguri », 15 (1949), pp. 171-183.

⁹⁷ Così DIODORO SICULO, 4.19.4 (Vogel - Fischer) sottolinea il cambiamento della denominazione corografica: « Διελθὼν δὲ τὰς Ἰαλπειὺς καὶ τῆς νῦν καλουμένης Γαλατίας τὴν πεδιάδα διεξιὼν ἐποίησατο τὴν πορείαν διὰ τῆς Λιγυστικῆς ».

Localizzazione dei Liguri nella Penisola Italica, in Corsica e in Sicilia

Lo stanziamento dei Liguri al di qua delle Alpi trova diversi riscontri letterari.

Euripide nelle *Troiane* chiama ligure la maga Circe⁹⁸ – o perché abitava in prossimità di quello che allora era detto Mar Ligure⁹⁹; o perché, secondo una tradizione seguita da Apollonio Rodio nelle *Argonautiche*, Circe era sorella di Eeta, re dei Colchi, e come lui figlia del Sole¹⁰⁰. In questo caso si tratterebbe della nota confusione tra i Liguri e i Ligi, osservando però il collegamento genealogico – sempre significativo nelle mitografie – con Fetonte, che rimanda al mito stesso di Cicno, e con le Eliadi, le figlie del Sole che piansero lacrime d'ambra per la morte del fratello¹⁰¹.

Virgilio nell'*Eneide* elenca Cunaro e Cupavone tra gli alleati di Enea e rappresenta un guerriero ligure, di cui non dice il nome, figlio di Auno, nella digressione su Camilla¹⁰².

Le *Fontes* peraltro non sono avare di notizie che localizzano i Liguri nella Penisola Italica, sia a Nord del Po¹⁰³, in un'area dove in seguito si sarebbero fusi con i Celti, loro tradizionali alleati¹⁰⁴; sia a Sud del Po¹⁰⁵, in un territorio montuoso compreso tra la Gallia e l'Etru-

⁹⁸ Cfr. EURIPIDE, *Troad.*, 437-438.

⁹⁹ Cfr. *Schol. in Eurip. Troad.* 437.

¹⁰⁰ Cfr. APOLLONIO RODIO, *Argon.*, 3.309-313 : 310-311, 4.591, 4.683-684.

¹⁰¹ *Ibidem*, 4.597-599, 4.603-611 e 624-626.

¹⁰² Cfr. VIRGILIO, *Æn.*, 10. 185-188, 11.699-724 : 699-700. Su questi personaggi e i problemi antroponimici connessi, cfr. E. SALOMONE GAGGERO, "Auno", "Cunaro", "Cupavone", in *Enciclopedia Virgiliana*, I, Roma 1984, pp. 412, 958, 959.

¹⁰³ Cfr. G. PETRACCO SICARDI, *Liguri...* cit., pp. 82-84, considerando in particolare la tribù ligure dei Levi, citati da LIVIO, 5.35.1, da cui il nome della Val Leventina. Per una interpretazione ligure della cultura di Golasecca cfr. N. LAMBOGLIA, *La Liguria antica*, in *Storia di Genova dalle origini al tempo nostro*, I, Milano 1941, pp. 105-111: 105-108.

¹⁰⁴ Cfr. LIVIO, 36.39.6-10.

¹⁰⁵ Per lo stanziamento dei Liguri e dei Celti nella Cispadana, cfr. STRABONE, 5.1.4 e 5.1.10, con le osservazioni di G. PETRACCO SICARDI, *Liguri...* cit., pp. 78-79. Si noti però che in Italia, al di qua delle Alpi – a prescindere dai fatti linguistici segnalati *ivi*, pp.

ria¹⁰⁶, che si estendeva anche al di là degli Appennini¹⁰⁷. E in questa zona, nel corso del III e del II sec. a.C., si scontrarono ripetutamente con i Romani, che, tra l'altro, nel 180 a.C. deportarono nel Sannio la tribù ligure degli Apuani¹⁰⁸ che viveva nell'entroterra di Luni¹⁰⁹.

Ma, in un'epoca più antica, i Liguri, insediati lungo la costa tirrenica oltre la foce dell'Arno e fino al Lazio, dovettero fronteggiare gli Etruschi nella loro espansione¹¹⁰. Inoltre, nella ricostruzione di un quadro di vicende antichissime¹¹¹ e certo non documentate secondo i canoni della moderna storiografia, i Liguri e i Siculi sarebbero stati cacciati dai Sette Colli ad opera dei Sacrani¹¹²; altre fonti chiamano Liguri i Siculi stessi¹¹³.

Per quanto riguarda la presenza dei Liguri in Corsica, la scoperta dell'isola, secondo il mito, spetta a una donna ligure, Corsa, la quale, avendo notato che un toro del gregge da lei custodito sulla spiaggia era solito allontanarsi a nuoto e tornare più pasciuto, ne seguì la traversata con un'imbarcazione¹¹⁴. La testimonianza di Seneca¹¹⁵, invece,

90-91 – i Liguri non si fusero con i Celti sulla costa che, chiusa a Nord dalle montagne a differenza di quella della Gallia meridionale, consentì il loro secolare isolamento etnico.

¹⁰⁶ Cfr. STRABONE, 5.2.1.

¹⁰⁷ Si veda il caso dei Friniati, citati da LIVIO, 39.2.9.

¹⁰⁸ Cfr. LIVIO, 40.38.1-5 e 40.41.1-4.

¹⁰⁹ Cfr. LIVIO, 39.32.1-3.

¹¹⁰ Cfr. LICOFRONE, *Alexandra*, 1351-1361, e *Schol. vetera ad Lycophr. Alexandram* 1356. Per i rapporti tra Liguri ed Etruschi, cfr. N. LAMBOGLIA, *La Liguria...* cit., pp. 122-126.

¹¹¹ CATONE, fr. 31* (Peter²) = SERVIO, *Ad Æn.* 11.715, in *Origines* scrive che i Liguri avevano perso il ricordo del luogo da cui erano venuti.

¹¹² Cfr. FESTO, *De verb. sign.*, p. 424 (Lindsay); PAOLO DIACONO, *Ex Fest.*, p. 425 (Lindsay); ed inoltre SERVIO, *Ad Æn.*, 11.317.

¹¹³ Cfr. FILISTO, fr. 46 (Jakoby) = DIONIGI, 1.22.4; SILIO ITALICO, *Punica*, 15.37-38; STEFANO DI BISANZIO, *Ethnica*, s.v. Σικελία.

¹¹⁴ Cfr. SALLUSTIO, *Hist.*, 2, fr. 11 (Maurenbrecher); PRISCIANO, *Institut.*, 6.80, p. 264 (Hertz); ISIDORO, *Etym.*, 14.6.41; e inoltre SOLINO, 3.2-3.

¹¹⁵ Cfr. SENECA, *Consol. ad Helv. matr.*, 7.9, notando che DIODORO SICULO, 5.14.3, a proposito della lingua dei Corsi usa gli aggettivi δυσκατανόητος e ἐξηλλαγμένη, che pure richiamano quelle difficoltà di pronuncia della lingua dei Cantabri lamentate da STRABONE, 3.3.7, e POMPONIO MELA, 3.15.

allude a un passaggio dei Liguri che avrebbe influenzato la lingua degli abitanti¹¹⁶.

Tracce di sostrato ligure – inteso come reazione provocata da una tradizione linguistica precedente, pur non attestata, su una lingua che successivamente si è diffusa e imposta come modello – si riscontrerebbero propriamente in Sicilia¹¹⁷. Si veda lo stesso esito dei nessi latini PL, BL, FL, in alcune parlate dell'isola¹¹⁸ e nei dialetti liguri attuali¹¹⁹, nonché le coincidenze onomastiche dei toponimi *Segesta*, Erice e Entella, in Sicilia; *Segesta Tiguliorum*, oggi Sestri Levante, Lerici e l'idronimo Entella, in Liguria.

Storicizzazione del coronimo

Dopo un'epoca in cui il coronimo era funzione dell'etnonimo – così presso i geografi greci come presso gli storici latini – a partire da Augusto e fino all'epoca dei Longobardi, il termine *Liguria* assunse un preciso valore politico-amministrativo e la variazione del suo referente geografico venne a dipendere da atti giuridici, non più dallo stanziamento dei Liguri. Il referente dell'etnonimo diventò così funzione dal coronimo, a prescindere dall'*ethnos* degli abitanti della zona da esso designata.

Nella suddivisione augustea dell'Italia, la *Liguria*, come *IX Regio*¹²⁰, corrispondeva al territorio compreso tra le Alpi Marittime, o più esattamente il fiume Varo (Var), a Ovest, i fiumi Magra e Trebbia

¹¹⁶ Ciò è quanto presuppone G. BOTTIGLIONI, *Indice fonetico per l'area di espansione ligure*, in *Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri (Monaco - Bordighera - Genova, 10-17 Aprile 1950)*, Bordighera 1952, pp. 106-107 e 110-112.

¹¹⁷ Cfr. G. I. ASCOLI, *Lingue e nazioni*, in «Politecnico», 21 (1864), p. 98, che tuttavia D. SILVESTRI, *La teoria...* cit., II, p. 238, non considera plausibile.

¹¹⁸ Per le isofone rilevate nelle parlate dell'isola, cfr. G. RUFFINO, *Isoglosse siciliane*, in *Tre millenni di storia linguistica della Sicilia*. Atti del Convegno della Società Italiana di Glottologia (Palermo, 25-27 marzo 1983), a cura di A. MORESCHINI QUATTORDIO, Pisa 1984, pp. 192, 194, 212.

¹¹⁹ Cfr. G. PETRACCO SICARDI, *I dialetti liguri*, in *Convegno per la preparazione della Carta dei Dialetti Italiani*, Messina 1965, pp. 85-92.

¹²⁰ Se ne veda la descrizione in PLINIO, *Nat. hist.*, 3.5.46-50.

a Est, il Po a Nord¹²¹, dove le tribù liguri da secoli erano stanziate in modo omogeneo. Ma, in seguito alla sistemazione amministrativa di Diocleziano, alla fine del III sec. d.C., questo stesso territorio, unito alle *Alpes Maritimæ* e alle *Cottiaë*, prese il nome di *Alpes Cottiaë*; mentre la Gallia Transpadana fu chiamata *Liguria*, come *II Provincia*, con capitale Milano¹²² – e ciò comportò la sostituzione del talassonimo Mar Ligure con Mar Tirreno¹²³. Quindi, nel V e VI sec. d.C., le *Alpes Apenninæ* furono distinte dalle *Cottiaë*, ma la scarsità della documentazione a riguardo non consente di determinarne esattamente i confini¹²⁴.

In ogni caso, l'uso del termine *Liguria* in riferimento alla Pianura Padana – documentato nel V sec. d.C., all'epoca dell'invasione degli Unni¹²⁵ e delle guerre greco-gotiche¹²⁶, e poi nel VI sec. d.C., quando Alboino, giungendo in Liguria, come scrive Paolo Diacono, entrò a Milano¹²⁷ – non poteva trovare una giustificazione di carattere etnico, se non rapportata alla situazione dei popoli dell'Italia antica anteriore alla penetrazione dei Celti, databile in un periodo compreso tra il VI e il IV sec. a.C.¹²⁸, o al mito stesso di Fetonte, identificando però l'Eridano con il Po; certo rispondeva a motivazioni geografiche di sicuro interesse economico e militare. Pure, in questo periodo, non si esitò ad attribuire ad altre genti quelle caratteristiche di falsità che la tradizione letteraria latina era solita riferire ai Liguri¹²⁹. Ciò dimostra

¹²¹ Cfr. P. FRACCARO, *La Terra. Grande atlante geografico economico storico*, I, Novara 1965, tav. 259.

¹²² Cfr. *Not. dign. Occidentis* 11, in *Notitia Dignitatum* (Seeck); *Cod. Theodos.* 2.4.4 e 4.22.2 (Mommsen - Meyer).

¹²³ Cfr. *Catal. provinc. Italiae*, in *MGH, Scrip. rer. Lang. et Ital.* (Bethmann - Waitz).

¹²⁴ Cfr. POLEMIO SILVIO, *Laterc.*, 1, con le precisazioni di Gianfranco Gaggero, *Fontes*, p. 48 nota 86; PAOLO DIACONO, *Hist. Lang.*, 2.15; *De terminatione provinc. Italiae* 3, in *Corpus Christ.* 175, *Itineraria et alia geographica*, I (Glorie).

¹²⁵ Cfr. GIORDANE, *Get.*, 42.222.

¹²⁶ PROCOPIO, *Bell. Goth.*, 2.7.36-37, 2.12.36, 2.18.19 e 21-22, 2.21.42-22.1.

¹²⁷ Cfr. PAOLO DIACONO, *Hist. Lang.*, 2.25.

¹²⁸ Cfr. D. FORABOSCHI, *Lineamenti di storia della Cisalpina romana*, Roma 1992, pp. 63-65.

¹²⁹ Cfr. ENNODIO, *Ep.*, 9.11.3.

come gli stereotipi sui popoli dipendano troppo spesso da una sorta di nominalismo.

Successivamente, tra il 569 d.C. e il 643 d.C. – date della conquista longobarda della Pianura Padana e della Riviera Ligure, rispettivamente – i Bizantini, seguendo il crinale appenninico, denominarono la costa *Provincia Maritima Italarum*.

Solo a partire dall'epoca dei Franchi in poi, quando, in seguito alla sconfitta dei Longobardi, l'Italia Settentrionale e in particolare la regione dove essi avevano posto la loro capitale, Pavia, prese il nome di Lombardia, il nome Liguria fu riferito nuovamente alla zona costiera in un'accezione dotta¹³⁰. E con tale significato corografico esso è stato tramandato alla posterità, per designare quella stretta striscia di terra compresa tra le montagne e il mare¹³¹ – il Mare Mediterraneo che qui appunto si chiama Mar Ligure – dove vivono tuttora i discendenti degli antichi Liguri¹³² – in una relativa unità linguistico-culturale.

¹³⁰ E i suoi abitanti furono detti Liguri. Le parlate romanze però, come rileva N. LAMBOGLIA, *Prata...* cit., pp. 15-16, non hanno conservato alcuna continuazione popolare ininterrotta del lt. *Ligures*, né in Liguria né nelle regioni contermini.

¹³¹ Qui, nel Medio Evo, si è formata l'identità regionale della Liguria quale è oggi. Cfr. D. PUNCUH, *Una regione tra mito e storia*, in *Uno stemma per la Regione Liguria*. Atti del Convegno di Savona (18 ottobre 1980), a cura di W. PIASTRA, Genova 1981, p. 61.

¹³² Cfr. A. PIAZZA - N. CAPPELLO - E. OLIVETTI - S. RENDINE, *A Genetic History of Italy*, in « Ann. Hum. Genetic », 52 (1988), pp. 203-213.

INDICE

Studi

ATTILIO GIUSEPPE BOANO, <i>«Ligures» e «Liguria»: considerazioni onomastiche</i>	3
ALESSIA DEVITINI, <i>Da Lerici a Ventimiglia: l'itinerario ligure di Giambattista Casoni</i>	27
GIUSEPPE PALMERO, <i>Stratigrafia di un microterritorio urbano: il quartiere storico del Castello</i>	49
ALESSANDRO GIACOBBE, <i>Il rinnovamento dei selciati storici a Pigna durante il XIX secolo</i>	79

Archivio della memoria

OTTAVIO ALLAVENA, <i>U defigiù. L'antico frantoio ad acqua</i>	95
FABRIZIO BRACCO, <i>Aggiunte sulla tradizione dell'Amèn a Tavole</i>	99

Cronache e strumenti

CHRISTIANE ELUÈRE, <i>Verso un progetto museografico originale a Pigna</i>	105
BEATRICE PALMERO, <i>La "Magnifica Comunità di Dolceacqua". Documenti per la storia del territorio e della comunità</i>	125
GIUSEPPINA SPADEA, <i>Conservare il passato. Il progetto e il cantiere di Albintimilium</i>	139
MARISTELLA LA ROSA, <i>Le fonti d'archivio per la ricerca archeologica</i>	143
ANTONIO ZENCOVICH, <i>Divertimenti eruditi</i>	147
MINIMA EX ARCHIVIS	153



Alliance Française della Riviera dei Fiori

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA E CULTURA FRANCESE

Rappresentante Ufficiale dell'Ambasciata di Francia a Roma

Via Martiri della Libertà, 1 - 18039 VENTIMIGLIA

Tel. 0184 / 35 12 64 - Fax. 0184 / 35 25 68

Sedi distaccate, collegate ad attività correnti a: Imperia, Sanremo, Città e Paesi della costa ed entroterra delle Province di Imperia e Savona.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori svolge corsi serali di lingua francese; organizza conferenze e mostre, in collaborazione con i Comuni, su storia e cultura francese; promuove gite culturali in Francia. L'Alliance svolge intensa opera di collaborazione per la diffusione della lingua di prossimità e il bilinguismo italo-francese. Opera a favore dell'integrazione scolastica delle Tre Province (Imperia - Cuneo - Nizza). In convenzione con il Provveditorato agli studi di Imperia, partecipa alla formazione in lingua francese dei Docenti delle Scuole elementari e organizza numerosi scambi di classi e progetti pedagogici comuni. Quest'azione aiuta a sviluppare il nuovo Distretto Europeo franco-italiano, nel contesto della integrazione europea e della cooperazione transfrontaliera.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori gestisce, insieme al Centro Dipartimentale di Documentazione Pedagogica delle Alpi Marittime (CDDF), il *Centro Italo-Francese di Documentazione Pedagogica*, allestito nella Sede di Ventimiglia, che consente agli insegnanti di francese della regione Liguria di usufruire di sussidi didattici multimediali e di un centro di videoconferenze, per le lezioni e dibattiti a distanza con il dipartimento francese delle Alpi Marittime.

L'Alliance Française «Riviera dei Fiori», Associazione senza scopi di lucro, si avvale di insegnanti di qualità, titolari di diplomi universitari e che hanno ricevuto una formazione specifica in francese lingua straniera, inoltre hanno l'esperienza dell'insegnamento agli adulti.

L'Alliance, nello svolgimento dei corsi in lingua francese utilizza tutte le risorse pedagogiche e tecniche dell'insegnamento moderno delle lingue viventi: comunicazione, documenti autentici (giornali, riviste, cassette audio e video), apertura sulla cultura francese classica e moderna.

*finito di stampare
nel 1997
brigati glauco
via isocorte, 15
tel. 714535*

16164 genova-pontedecimo